

## Sandra Hall & Gnola Blues band

Red Bone Woman

[Slang Records 2007]

★★★1/2

Maurizio Glielmo, in arte "Gnola", è come il prezzemolo. E' dappertutto. E chi non l'avesse visto a ogni festival blues che si rispetti (e nelle ultime estati proliferano che è un piacere) o a qualche jam session degna di chiamarsi con questo nome, probabilmente non è molto che bazzica le dodici battute. **Gnola** ce le suona da una vita (pur in Italia, dove il blues ha vita dura) e dai tempi insieme a Fabio Treves i trascorsi l'han portato in ogni dove, tra i migliori chitarristi da noi in circolazione. Uno stile alla sei corde "imbastardito" di roots music, e un pregiato bottle-neck che ne

fa l'ospite gradito ogni qual volta ce ne fosse l'occasione. Il sodalizio con la gospel singer americana **Sandra Hall** è una di queste, vissuta per qualche tempo on stage per tutta la penisola, e adesso in quest'album che accompagna la cantante in nove tracce a sei mani, l'ossatura a **Red Bone Woman**. Un disco dove la vocalist sfodera il suo miglior strumento, in un connubio blues & soul che si carica già nella terza **Tell Me** d'una durevole portata dal sincero animo black, un fraseggio solistico che dialoga col supporto organistico di **Roger Mugnaini** e il commovente tappeto lamentoso degli ottoni, la tromba di **Lilian Stoimenov** e il sax di **Max Negri**, la sezione ritmica di **Tiziano Cimaschi** (basso) e **Max Bertagna** (batteria). Qualcosa che non è solo Chicago-blues, come l'apertura su **Don't You Ever** che vanta come guest-star l'incredibile virtuosismo armonicistico di **Sugar Blue**, o la title-track, aggressiva Red Bone Woman, dove la Hall si fa portavoce di una tradizione di matriarcali blues-femmes a condurre le danze di una società dura. A risponderle è ancora una volta il contrappunto slide di Gnola, in un brano dei più viscerali del disco, quando invece elementi come **Got The Blues All Over** o **You Ain't Jump Into My Sack** racchiudono il maggior imprinting funk e rhythm & blues della faccenda. **A Change Gonna Come** cede quindi il passo alla maestria di Sam Cooke, per la seconda cover del disco (l'altra era lo standard **Go On** a firma Williams) che offre i sinceri omaggi a uno dei padri del genere. Ascoltando Red Bone Woman, Sandra Hall non viene definita a caso "New Empress of the Blues" e **Good Time Tonight** non rimane altro che la festosa blues song in chiusura di lavoro, che il supporto della band in questione non fa che rendere migliore.

(Matteo Fratti)